# Storybooks Canada

storybookscanada.ca

## Bimbo asino

Written by: Lindiwe Matshikiza
Illustrated by: Meghan Judge
Translated by: Laura Pighini

This story originates from the African Storybook (africanstorybook.org) and is brought to you by Storybooks Canada in an effort to provide children's stories in Canada's many languages.

This work is licensed under a Creative Commons Attribution 4.0 International License.
https://creativecommons.org/licenses/by/4.0

# Bimbo asino

Lindiwe Matshikiza
Meghan Judge
Laura Pighini
Italian
Level 3

Fu una piccola bimba a vedere per prima
la misteriosa figura in lontananza.

Man mano che la figura si avvicinava, vide che si trattava di una donna molto incinta.

Timida ma coraggiosa, la bimba si avvicinò alla donna. “Dobbiamo tenerla con noi,” decise la gente della piccola bimba. “Terremo lei e il suo bimbo al sicuro.”

Il bambino asino e sua madre crebbero insieme e trovarono tanti modi per vivere l’uno affianco all’altro. Lentamente, intorno a loro, altre famiglie cominciarono a sistemarsi.

Asino trovò sua madre, da sola che piangeva la scomparsa di suo figlio. Si fissarono a vicenda a lungo. E poi si abbracciarono molto forte.

Il bimbo stava arrivando. “Spingi!” “Portate delle coperte!” “Acqua!” “SPINGIIIIII!!”

Ma quando videro il bimbo tutti fecero un salto indietro scioccati. “Un asino?!?”

Asino finalmente capì cosa doveva fare.

...Le nuvole erano sparite insieme al suo amico, il vecchio.

Tutti cominciarono a discutere. “Avevamo detto che li avremmo tenuti al sicuro e questo è quello che faremo!” Dissero alcuni. “Ma ci porteranno sfortuna!” Dissero altri.

Al che, la donna si ritrovò da sola di nuovo. Si chiese cosa fare con questo strano bimbo. Si chiese cosa fare con se stessa.

Al di sopra delle nuvole si addormentarono. Asino sognò che sua madre era ammalata e lo chiamava. E quando si svegliò..

Una mattina, il vecchio chiese a Asino di portarlo in cima ad una montagna.

Ma alla fine dovette accettare che quello era suo figlio e che lei era sua madre.

Ora, se il bimbo fosse rimasto di quella stessa piccola taglia, tutto sarebbe stato diverso. Ma il bimbo asino crebbe e crebbe finché non poté più stare sulle spalle della mamma. E per quanto lei ci provasse, non poteva comportarsi come un essere umano. Sua madre era spesso stanca e frustrata. A volte gli faceva fare lavori da bestia.

Asino andò a vivere con il vecchio che gli insegnò tanti modi diversi per sopravvivere. Asino ascoltava e imparava e lo stesso valeva per il vecchio. Si aiutavano vicenda e ridevano insieme.

Asino si sveglio trovando uno strano vecchio a osservarlo. Asino lo guardò negli occhi e cominciò a sentire un barlume di speranza.

Confusione e rabbia crebbero dentro Asino. Non poteva fare questo, non poteva fare quello. Non poteva essere così e non poteva essere cosà. Un giorno si arrabbiò così tanto che scalciò al suolo sua madre.

Asino si vergognò. Cominciò a correre via il più veloce e lontano che poté.

Quando smise di correre, era notte e Asino si era perso. “Hi-ho?” ragliò nell’oscurità. “Hi-ho?” rispose l’eco. Era da solo. Acciambellatosi su se stesso si addormentò in un sonno profondo e tormentato.